

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

2327



259

2324

ALINA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DA rappresentarsi

nel

REAL TEATRO DEL FONDO

di S. G. L. 1751.



BIBLIOTECA

NAPOLI
TIPOGRAFIA FLAUTINA
1853

D. Smith

ALINA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

nel

REAL TEATRO DEL FONDO

26 Luglio 1853



NAPOLI
TIPOGRAFIA FLAUTINA

1855

BOLLO D'ESPRESSO DEL 10 GENNAIO 1753.

LEADER DI CONTRATTI DI AFFARI DI COMPROVATI

ED INDELI' AL 10 GENNAIO 1753. DEDICATO A MESSER GIO.
PIRELLI MARCHESATO VESCOVO DI MONTECARLO

PERSONA EL SIEDE DE' SISTEMI DI PROVVISORI, DISPOSIZIONI ED
ORDINI DELLA CITTÀ DI MONTECARLO.

**Le copie non munite del presente Bollo verranno
dichiarate contraffatte. Verso i contraffattori verranno
Provocate le disposizioni delle vigenti leggi.**



La poesia è di LEONE EMMANUELLE BARDARE.

La Musica è del Maestro GAETANO BRAGA.

Architetto Decoratore de' Reali Teatri, e della Real Soprintendenza signor FAUSTO NICCOLINI

Capo scenografo, inventore e direttore di tutte le decorazioni, Sig. Pietro Venier.

Paesista signor Leopoldo Galluzzi.

Figurista, Sig. Luigi Deloisio.

Pittori architetti, Signori Marco Corazza, Giuseppe Castiglione, Vincenzo Fico.

Appaltatore del macchinismo, Sig. Pietro Venier.

Capo Macchinista Sig. Michel* Papa.

Attricceria disegnata ed eseguita dal Sig. Filippo Colazzi.

Direttore del vestiario, Sig. Carlo Guillaume.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali signor Felice Cerrone.

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. Filippo Buono.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri dei Reali Teatri, Sig. Salvatore Caldieri.

PERSONAGGI.

ALFREDO, signore del villaggio

Signor Amodio.

TONIO, ricco fattore

Signor Arati.

GIANNETTO, figlio di lui

Signor Giuglini.

ALINA, giovine orfana

Signora Borghi-Mamo.

LENA, nipote di Tonio

Signora Tartufieri.

ALESSIO, fattore di Alfredo

Signor Benedetti.

Coro di Contadini di ambo i sessi.

L'azione si svolge che avvenga in Fiesole

L'EPOCA — IL SECOLO XVI.

I versi virgolati si omettono per brevità.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Ameno punto del villaggio. — In fondo un filare d' alberi , che cinge un ruscello ingrossato dalle piogge. Al di là del ruscello, lontan lontano, nel mezzo , si distingue una casetta. — A sinistra, sul davanti, folte erbe. A destra, alla prima quinta, un banco di verzura, appoggiate, ad un piccolo albero. — È l'alba di poco spuntata. — Grida di tiratori al bersaglio, di dentro. È giorno di festa nel villaggio.

(Coro (di dentro.)

» Sette colpi e tutti al vento...
» Ma ritornisi al cimento !..

(Dopo pausa.)

Tocca a te... sì , su Giannetto ,
Non fallisce il tuo moschetto !..

(Si ode un colpo.)

Un evviva echeggi intorno
E' Gianetto il vincitor !..

(Il Coro di tiratori al bersaglio e di contadini , Tonio , Lena ed Alessio incominciano a venire in scena.)

Viva , viva !.. un più bel giorno
Non sorse ancor!..

(Tutti in scena)

(Festeggiando Giannetto.)

Il suon di questo evviva
Sia premio al tuo valor...
La fronte tua giuliva
Lo specchio sia del cor...

Eon. (abbracc. Giann.) Evviva , evviva!..

Ma bravo !.. anch' io son' ilare !
Che colpo !.. eh ..! tu non sai
Mancar !..

Lena (vedendo Giannetto preoccupato.)
Giannetto... scuotiti !..)

Coro (a Giann.)

A che pensando stai ?

Ton. (o. s.)

Di tutti la letizia

Ti metta buon umor !..

Lena (c. s.)

Perchè quella mestizia

Che mai ti turba il cor ?..

Coro (c. s.)

Lascia la tua mestizia

Apri alla gioia il cor !..

Gia. (Non so ma chiusa ho l' anima,

Ai sensi dell' amor !..

Alina la spregiata

Presente ho in cor soltanto —

Due volte l' ho sognat :

Che a me sedeal d' accanto !.. —

Veggo il suo volto ancora

Più bello de l' aurora !..

Ancor la voce amata

Odo che disse a me ;

Io sono la tua fata

Vegliar saprò su te ! —

Tutti (Giannetto melanconico !..

Muto riman .. perchè ?)

Gia. » Ignota forza io sento

» Che mi sospinge a lei !

» Il primo in un momento

» Si fe de' pensier miei!..

» Un cielo più splendeante

» S' è schiuso nella mente !..

» D' Alina , sol d' Alina

» La voce è cara a me !

» Mio cor , la tua regina

» Vegliar saprà su te!..)

Tutti (Ma in mezzo a tanto giubilo,

Muto riman?.. perchè?..)

S C E N A II.

Detti. Alessio frettoloso.

Ale. La festa a far più ilare

Verrà il Signor Alfredo!..

Coro Sì, già... secondo il solito!..

Ale. Vedrete!..

Ton. Io non ci credo!..

Ale. Eppure!.. È desso!.. sì...

(Guardando a sinistra.)

Tutti Vedete ei viene qui!

S C E N A III.

Detti. Alfredo in elegante abito da viaggio. Tutti salutano,
che cortesemente restituisce a tutti il saluto.

Ale. Miei cari!.. alfin son giunto...

E parmi in un buon punto.

Tutti Quale onore!..

(Rispettosamente ad Alfredo.)

Alf. (con nobiltà.) Oh! niente, niente!

Tutti Voi, Signor, così gentile!..

Alf. Ma perchè qui son possente

Voi tenere io deggio a vile?

Più il Signor tra voi non è...

Si, un altr' uom vedete in me!

Tra voi passò la rosea

Etade mia primiera!

Tra voi passar quest' anima

Vorrà la vita intera!

La vostra gioia ingenua

Parlando al cor mi val..

E il torna alle memorie

Ui più felice età!..

Tutti Del vostro un cer più nobile

Trovar chi mai potrà! —

Alf. (con cordialità dando la mano a tutti.)

* Dunque amici... qua... stringete!..

* E voi pur... ma... via... coraggio!..

(alle contadine)

* L' ornamento inver voi siete

* Della festa del villaggio!..

(Vedendo Lena che si distingue tra le compagnie per la sua bellezza.)

Ma qual visin!.. Di.., Tonio!.. (indicandola)

Chi è mai?

Ton. La è Lena!
Alf. Ah! dessa!..
 (*S' avvicina un po a Lena.*)
 Bella!..

Lena (*arrossendo per modestia.*)
 Signor!..

Alf. Ma sembrami
 Ch'è la sua man promessa?
Ton. Si... al mio Giannetto!..
Alf. E s'amano?..
Dutti (*meno Gian. e Lena.*)
 Oh!.. assai!..

Alf. (*con gioia sincera*) Ne godo!.. Amor
 I vostri ardenti palpiti
 Conservi puri ognor! —
 Sia tua vita, o giovinetta,
 Una vita di sorriso;
 Nè il seren del tuo bel viso
 Venga il duolo a conturbar!..
 Questo voto, o bella, accetta,
 Dalla speme accompagnato!
 E il tuo cor nel suo beato
 Non lo dee dimenticar!..

Tutti Questo voto a lei sia grato,
 Ve ne deve ringraziar!..

Lena Questo voto è a me si grato,
 Che nol so dimenticar!..

Ton. (*tra se..*)
 (Questo voto a lei si grato,
 Non mi destà al palpitar!)

Dutti Ma il ballo invitaci — L' ora suonò!
 Signor.

Alf. (*Invitando Alfredo ad andar con essi.*)
 Liétissimo — Tra voi sarò!..

(*Mentre tutti son per andar via, s'ode una voce di lontano — E' la voce di Alina.*)

S C E N A IV.

Detti. Alina di dentro.

Ali. La candela ed il cornetto
 Prendi, o fata, e vieni qua!

Tu vedrai che questo petto
 All'amore s' aprirà !..
 Se ognor spregiata — Da tutti io son
 Vivo beata — nell'abbandon !..
 La, lara, lera — La, la, la, la...
 Son qua, son qual-
 (Il canto va perdendosi in lontananza.)

Ali. (trattenendosi.)
 Qual magica voce !..

Tutti La voce è d'Alina
 Che ognora cantando pe' campi cammina !..
 D'Alina, che ognuno discaccia da se !..

Gia. (confuso.)
 Eppure !..

Alf. Ma tanto disprezzo : perchè !..
Coro Alina è una strega !..
Alf. Che dite... ah! ah!
Coro Eppur nel villaggio da tutti si sà !..
 (Circondano Alfredo.)

Dove sorge la casetta
 Della brutta fattucchiera,
 Canta sempre la civetta
 In sulla sera !
 Mesto un lamento
 S'alza col vento.
 E il passeggiere
 Che sia non sa !

Alf. C'è da compiangervi — Ah! ah! ah! ah!
Coro Con la nonna maliarda
 Vive là sua strana vita !..
 Con paura ognau fa guarda,
 E' ognor fuggita !..
 E se pietosa
 Mostrarsi ell' osa
 Mette terrore
 La sua pietà !..

Alf. (tra se.)
 (C'è da compiangerli — Mi fan pietà !)

Gia. (tra se.)
 (Del suo bel cuore — Qual premio ell ha !)
 (Viano a sinistra tutti.)

SCENA V.

Dalla destra viene Alina sola — in abito semplice
e bizzarro ad un tempo — i suoi capelli
sono alquanto in disordine.

Dall' alba io son giuliva
Fin quando il Sole muor!
Mi dicono cattiva
Eppure ho buono il cor!..
Per la foresta bruna
Mi piace di vagar!..
Al raggio della luna
Mi piace di cantar!..
E se spregiata
Da tutti io son,
Vivo beata
Nell' abbandon!..

La, lera, lera, la, la, la, la,
Son quà, son quà!..

(*Si odono strumenti nunzi della danza..*)

Ah! si... la festa!.. corrasi
Giannetto a riveder!..
Il solo che sorridere
Osasse a me il primier!..
Salvarti dal pericolo
Se fu concesso a me!..
La prima danza in cambio
Ballar vogl' io con te!..
Tra le festanti giovani
Vedrassi la spregiata!..
Da tutte con invidia
Anch' io sarò guardata!..
La cara tua promessa
Mi trae, Giannetto, a te!..
Ah! pel piacer me stessa
Io più non sento in me!

(*Via frettoloso a destra.*)

SCENA VI.

Alfredo ed Alessio che lo segue.

Ale. (con timorose meraviglie.)
Signor, che mai tenjate?

Ale. Vorrei vederla !..

Ale. Ma la festa !

Ale. In breve

Sarò alla festa ! Vanne...

Ale. (cerca disquaderlo.) Ma , Signore !..

Una strega !..

Ale. Ignorante !..

Va là... più non parlare !..

Se mi piace così lasciami fare !

(Alessio ubbidisce e parte per la sinistra.)

Esser non può una strega

Con quella cara voce !..

Scommetterei ch' è belle , e più ch' è buona !..

Non so... ma voce in core

Altamente mi parla in suo favore !

Vederla voglio ! si .. (s' avv a per la destra

S C E N A VII.

Detto. Giannetto frettoloso.

Gia. (in tuono supplichevole.)

Signor !

Ale. (vedendolo melanconico.)

Che ?.. mesto ?

La gioia del trionfo

Dovrà tenerfi lieto !

Gia. (Ah ! se il potessi !)

Signor !..

Ale. (Che mai vorrà ?)

Gia. Da che giungeste.. .

E prendere sapeste

La difesa d' Alina ,

Vidi che un nobil core in petto avevi !..

Ed un meschin per certo aiuterete !..

Ale. (Non ne capisco niente !) Si , fa core !..

Son qui per te !.. (Vediam che vuol !)

Gia. Signore !

Se dolente a voi confido.

Le mie pene , il mio dolore !

Di pietà favelli un grido

Nel cor vostro in mo favore !..

Un bersaglio in me vedete

Dell' affanno e del soffrir!..
E il baon cuor che in petto avete
Al mio labbro infonde ardir!

Alf. (tra se.)

(Poverin!.. dolente il veggio,
Ma il perchè chi mai saprà!)

Gia. (supplica.)

Deh! Signore!.. e sperar deggio?

Alf. (con buon garbo.)

Ah! sperar!.. sperare già!

Ma il tuo gergo ci scommetto
Che incompresso a ognun saria!..
Meglio spiegati Giannetto,
Fida poi nell' opra mia!
Parla, sì... nessun riguardo
Ti trattenga omai nel dir!
Quale amico io già ti guardo
Mi confida il tuo soffrir!..

Gia. (con fiducia.)

Amo, Signor, di fervido
Amore — e voi...

Che cosa?

Gia. Potreste!..

Parla!.. spiegati!

Alf. Che?.. la promessa sposa
Non t'ama?

Gia. Ah! sacrificio
Saria per me sposarla!

Alf. Si!.. Ma tuo padre!

Gia. È il barbaro
Che sposa mia vuol farla!..

Alf. Giannetto... e tu?

Gia. Nell'anima
Scolpito ho un altro oggetto!..

Alf. Chi?..

Gia. Alina!..

Alf. E fia possibile?..

Gia. La strega amar Giannetto!..

Gia. Strega non è; ma un angioletto
Che il Ciel per me formò!..

Alf. (Si vede... non c' è dubbio!..)
Alina lo stregò !)

Gia. Jer m' appari com' angelo
 Nell' alta notte oscura —
 Strappandomi al pericolo
 Di morte omai sicura!..
 Tra i rischi del sentiero
 Cantando mi guidò!..
 Ah ! mi diè vita è vero ,
 Ma or vita più non ho!..
Alf. Eh! via! fa core!.. Valido
 Soccorso in me tu avrai!..
Gia. E posso!..

Alf. Un padre barbero
 Piegar saprò!.. vedrai...
Gia. E sperar deggio?
Alf. Allegrati

Felice il cor sarà!
Gia. (animandosi.)
 Fia ver?

Alf. Lo giuro!..
Gia. Il giubilo

Più freno omai non ha!..
Alina, Alina amata
 Dischiudi a gioia il core!..
 Vivrai con me beata
 La vita dell' amore!..
 Compenso a' miei martiri
 Nel riso tuo vedrò!
 E i caldi miei sospiri
 Co' tuoi dividerò!..

Alf. (Dovrebbe farmi ridere...
 E ridere non so!..)
 Si, si, fa core -- Vedrem l.. faremo...
 Non dubitare -- T' aiuteremo!..
 Gioisci... via!.. Chè a lungo andare
 Chi piange troppo -- Suole seccare...
 Cangiar la scena -- Per te vedrai!..
 Sposo d' Alina -- Ti chiamerai!..
 (Or v' è la strega!.. -- Gran male ha fatto

14
Sé a questo fiaffo .. il cor rebò !)
Di piegar Tonio .. Bastà .. vedrò !)
(*Alfredo e Giannetto vanno via.*)

S C E N A VIII.

Piazza del villaggio a festa — All'esterno delle case ;
festoni, ec. Il Coro vedesi aggruppato intorno a Tonio —
Tutti sono ilari. Tra le contadine se ne veggono alz-
eune in abito più ricercato — Son quelle che si fin-
ge debbano ballare.

Tonio e Coro.

Coro Alle feste della fiera
Anche questa aggiungeremo !..
E sarà ?

Toni. Domani sera —
Ci verrete ?

Coro Ci verremo !..
Agli sposi il nostro omaggio
Lieti siam d'i tributar !
Sono il vanto del villaggio
Li dobbiamo festeggiar !..

Ton. Amici — al cor d'un padre
Son dolci queste voci !..
Sposando Lena , la fortuna è fatta
Del mio Giannetto !..

Coro E come ?

Ton. De' trentamila sendi ereditati
Da Lena , al mio Giannetto
Ricade la metà dov' ei la sposi !..

Coro E se ciò non avvenga ?

Ton. Si perderebbe !.. Io voglio
Farlo dunque felice !..

Coro (guardando a sinistra.)

Oh ! vien qui Lena !
Dirle possiam la cosa !..

Ton. Si , si ... ne gioirà !

Tutti Viva la sposa !! —

S C E N A IX.

Detti. Lena abbigliata a danza.

Lena Questa gioia a che ?

Coro Non sai !

- Lena* Dite, dite!
Coro Di Giannetto
 Sposa tu doman sarai...
Ton. Sì...
Lena Fia vero?
Coro Ei ce l'ha detto?
Lena Più del core le speranza
 Dunque un sogno non sarà!..
Ton. e Coro.
 Della festa l'esultanza
 Il tuo nodo accrescerà!..
Ton. Or la voce sciogli al canto
 Fa la festa più gioconda!..
 Via!..
Lena Ma quale?
Coro Quel che tanto
 Ne diletta!..
Lena Ah! ah! la Ronda!..
Coro e Tonio.
 Si; la Ronda di Fiorina!..
 Ti stiam muti ad ascoltar!
Lena Dunque attenti -- Di Fiorina
 Vò la Ronda a incominciar!..
 (*Ronda.*)
 Per un giovine garzone
 La Fiorina ardea d'amor!..
 Se scioglieva una canzonc
 Era un canto di dolor!..
 Tal che Fiorina — La poverina
 Col pianto in cor — Gemea d'amor!..
Coro La poverina — Gemea d'amor!
Lena D'esser finse alfin pietoso
 E d'amor le favelò!..
 Le dicea sarò tuo sposo!..
 Ma crudel l'abbandonò!..
 Tal che Fiorina — La poverina
 Col pianto in cor — Morì d'amor!
Coro e Ton.
 La poverina — Morì d'amor!..

S C E N A X.

Detti. Alessio.

Ale. Evviva, Lena, evviva !.. (egli comparisce al secondo ritornello.)

Coro Feste novelle, Alessio ! —

Si preparan..

Ale. Davvero ? e quali ?

Ton. Domani sposa Giannetto ! Lena

Domani sposa Giannetto !

Ale. (traendolo in disparte.)

Ehi, Tonio, senti !..

Sospendi queste nozze !

Ton. E perchè ?

Ale. La vorrebbe

Il mio signor Alfredo !..

Ton. (burbero.)

È mallo !.. (al Coro.) Amici.

Invece di domani..

Questa sera io vi aspetto !..

Coro A questa sera !..

Ale. (Si !)

Coro Ma vien Giannetto !

(Tutti in festa lo vanno ad incontrare.)

S C E N A X.

Giannetto dalla destra e detti.

Coro Alla danza, alla danza !..

Il nostro sole mette esultanza,

L'alme ne allietà col suo splendore !..

Ma la bramata primiera danza

Ne' petti infonde fede ed amor !

Alla danza, alla danza !..

De' nostri balli — Per monti e valli

L' eco giuliva — Risuonerà.

Evviva, evviva — L'ilarità ! —

Alla danza, alla danza !..

(Sono per ballare. Giannetto è per ballare anch'esso con Lena. In questo comparisce.)

S C E N A XI.

Alina dalla destra e detti.

(*La danza è sospesa.*)*Ali na* (*Ella dalla sua toiletta mostra aver pensato ad ornarsi in qualche modo per venire alla danza.*)

» Tra le festanti giovani

» Si mostra la spregiata!

Tutti La strega!*Gia.* (*Alina!*)*Ali.* L'ilarc

Festa non sia turbata!..

Anzi tra voi confondermi

Vogl' io!.. n' ho il dritto!..

Tutti (*meno *Gia.**) Orrore!..*Gia.* (*dimentico della promessa fatta.*)(*Ella ed a che?*)*Coro* Scacciamola!*Ali.* (*immobile, con le braccia incrociate, e con tuono altero.*)

E vano un tal furore!..

Ton. A che venisti?*Ali.* A mescermi

Fra la danzante schiera!

Tutti (*con sorpresa.*)

E vuoi!

Ali. Ballar — Credelemi

Qual piuma io son leggiera!..

Tutti (*c. s. al Coro*)

La mente ella ha perduta

Con lei ballar chi può!..

Ali. Tra voi se son venuta,

Vedrete — ballerò!..

Giannetto!

Ton. e Lena. Che?*Ali.* Ricordati

La tua promessa!..

Gia. (*Io tremo!*)*Tutti* Qual mai promessa... e credere

Che tu, Giannetto?..

Ah!.. fremo!

Ton.

Ma parla! (a *Gian.*)

Gia.

Jer... la misera

A me salvò la vita;
E niente volle in cambio
Che una promessa!..

Tutti (sdegnosi ad *Alina.*) Ardita!..

Ali. a *Gian.*

Questo è il momento!.. e compierla
Tu dei!.. — La prima danza
Ballar vogl' io con te!..

Tutti Ah! no!.. tal rea baldanza
Soffribile non è!

Ton. (irato)

Va, strega!..

Gia. (supplich.) Ah! padre!..

Ton. (al *Coro.*) Scacci'si!..

Coro Si scacci, si...
(*Per muovere contro Alina.*)

Gia. (opponendosi.) Fermate!

Ton. Tu la difendi!

Gia. Misera!

A che voi l' insultate?

Ali. (Ei m' ama!)

Coro E' vano!

Gia. Una anima

Soblime ha dessa in petto!..

Ed io saprò difenderla!..

Tutti Si scacci...

Gia. (disperato.) Nò!..

Ton. (trattenendolo.) Giannetto?..

Gia. Vederla nel pericolo

Non so, non posso!.. Alina...

Confida in me... proteggerli

Saprò!..

(*Si pone risolutamente accanto a lei.*)

Tutti (maravigliati.) (Chi l' indovina?)

Gia. E chi t' offese chiederne

Perdonò a te dovrà!..

Vieni, danziam!..

- Dotti (Certissimo
Cervello ei più non ha !)
- Ali. Eccomi a te !.. (*gli dà la mano.*)
- Toni. (La rabbia
Rodendo il cor mi è !)
Ma... noi degg' io permettere !.. (*li divide.*)
Giannetto !..
- Gia. (*con trasporto.*) Io non ascolto !..
Da morte ella salvandomi
E sennò e cor m' ha tolto !
L'alma un amor più servido
Noi mai, ohi mai sentì !
- Tutti Che ! ..
- Toni. Tu ! ..
- Lena Giannetto ! ..
- Ali. (Io giubilo ! ..)
- Tutti Ed ella l'ama ? ..
- Ali. Sì ! ..
- (*Tutti colpiti da terrore*)
- Coro (Oh ! come in punto -- La gioia è cessata ! ..
Da capo terrore - Ogn' alma è ingombrata !
Si scacci, si sciacci -- L' aspetto soltanto
D' Alilia la strega -- Paura ci fa !)
- Lena (Per lei la mia speme -- S' è omái dileguata ! ..
Per lei da Gianietto -- Non sono più amatata ..
D' Alina la strega -- L' aspetto soltanto
Mi dà gelosia -- Paura mi fa !)
- Ali. (Com' io lo previdi -- La scena è cangiata ;
Al sol comparire -- Di me la spregiata ! ..
Ma lieta son io -- Se a lui son d' accanto ...
E questa una gioia -- Che pari non ha ! ..)
- Gia. (Ah no, più non deggio -- Vederla spregiata ! ..
Nol soffre quest' alma -- Dall' ira turbata ? ..
Oh ? Alina ma spera -- Compenso a quel pianto
Intera una vita -- D' amore sarà ! ..)
- Toni. (*al Coro.*)
Amici... su... scacciamola
La tollerammo assai !
- Gia. Ah ! no... della mia collera
Temete ! o ch' io !

(Minacciando quelli che vorrebbero inveire
contro Alina.)

- Ton.* Che fai?
Gia. Nulla più ascolto!.. fremere
Di sdegno in cer mi sento! (c. s.)
Ton. (tratten.)
Non più... tu trema!..
Tutti (ad Alina.)

- Involati,
Strega... ma in un momento!
Ali. No!..
Gia. Padre!..
Ton. Il padre misero
Più figlio in te non ha!..
Amici... discacciamola!
Gia. Lo giuro... non sarà!
Gia. Quest' affetto in me destato
Non ha freno, non ha tregua...
Quesla via m' addita un fato
Questa via forza è ch' io segua!..
(ad Ali.) Non partir... ma in tal momento
Mi rinnova il giuramento...
Se da te Giannetto è amato
Che sia tema non saprà! —
Ton. Quest' affetto in te destato
Cancellar tu dèi dal core!..
O gli effetti... sciagurato...
Proverai del mio furore...
(ad Ali.) Vanne, strega... parli... fuggi
Tu d'amore invan ti struggi!..
Va, paventa un padre irato
La tua vista orror mi fa! —
Lena, Coro, Ale. (a *Gia.*)
Quest' affetto in te destato
Cancellar tu dei dal core,
O gli effetti... sciagurato
Proverai del suo furore!..
al Ali.) Vanne, strega... parli... fuggi...
Tu d'amore invan ti struggi...
Va, t'invola a un padre irato...

La tua vista orror ne fa!..

Ali. Quella fiamma in lui desista
E la gioia del mio core.

No, non teme la spregiata
Più degli uomini il furore!..

(a Gia.) Ah! ricevi in tal momento
Dal mio labbro il giuramento!
Da te Alina ognora amata,
Morta ancora t'amerà! —

(*Alina parte discacciata da tutti. Quadro.*
Si cali la tenda.)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Nobile e yetusta sala del palazzo baronale di Alfedeo.
Ritratti degli antenati di lui.

SCENA PRIMA.

Alfredo e Coro di contadini d' ambo i sessi.

Alf. (È seduto in una magnifica seggiola antica, a destra del teatro il Coro rispettosamente gli sta di rincontro.)

*Coro Sono al vento parole gentile..
Streghe sempre credule l'albiamo!..*

Alf. Ma le prove?

Coro Le prove?

Alf. Parlate!

Coro Oh! di proue, signor, non manchiamo!..

*Uno del Coro Con un'erba davver potentiosa
Quella vecchia guarinava la sposa!*

Un secondo.

A me Alina un capretto ha salvato
Coll'infusto trifoglio seccato.

Un altro A me un cane d' lupi terror!..

Un altro A me un figlio delizia del cor!..

Tutti Dessa è cosa si chiara, si certa

Che ricerder nessuno potrà..

Strega è Alina - è nipote di Berla,

La risposta di tutti sarà!..

Alf. (colpito e confuso nelle sue memorie.)

Berla! Berla... che dite? un tal nome!

Non m'è ignoto!.. ma che? fosse mai?

Dit!, dite di Berla il cognome!..

Coro Tramaglini!

Alf. (alzandosi) Fia ver? che ascolta!

Coro Maraviglia a tal nome voi fate?

- Alf.* Ella !..
Coro Dite !..
Alf. Nò — strega non è !
Coro Saria vero ?
Alf. Me, o cari ascoltate...
Coro (Che vuol dir ?.. la sorpresa perchè ?)
Alf. Quella vecchia con gioia rammendo
 Che a mia madre la vita salvò !
 Ah ! tal nome, ridesta... lo sento.
 Quanto allora quest' alma provò !
 Amorosa vicino al suo letto
 Notte e giorno dell' egra resò !
 E il suo nome da voi maledetto
 Ve lo giuro soffrire non so !
Coro Ma Signore !
Alf. All' ammenda correte !
Coro Dove ?
Alf. In quella casetta romita
Coro Quella casa, Signore, sapeste !..
Alf. Ah ! per tutti sarebbe finita !..
Alf. No, di lei non si prenda timore
 Quella casa voi tutti vedrà !..
 E se adesso vi mette terrore
 Se ci andrete il terror finirà !
 Streghe non son le misere
 Non più, non più timor !
Coro Signore.. si, riedaderci
 Saprem del nostro error !
Alf. Davver? ci andrete ?
Coro E subito !..
Alf. Oh gioia !..
Coro Si, o Signor !..
 Si dilegui la paura
 S'apra a noi quella casetta —
 Più di tem' a notte oscura
 Pel villaggio non sarà !..
 Alla vecchia poveretta
 Corriam pure in lieto viso !..
 E il terror che n'ha conquiso
 In amor si cangerà !

*Alf. (con gioia) Cielo! mi sii propizio
 Nel far colei felice!..
 Troppe, si troppe lacrime
 Verso quell'infelice!..
 Ah! tu d'un padre barbaro,
 Tu fa pietoso il cor!..
 E alfin per lei sorridano
 Le gioie dell'amor!..
 Si scacciate la paura
 Là correte in lieto viso!..
 E il terror che v'ha couquiso
 In amor si cangerà! — (*Viano Alfre-*
do per la porta a destra, il Coro per la
sinistra)*

S C E N A II.

Parte estrema del villaggio — Poche case a sinistra — A destra in lontananza si mostrano gli edifizii di Firenze.

(*dalla sinistra) Alina sola — (con pie-*
colo involto in punta ad un bastoncello che
porta sulla spalla destra — È scarmigliata
e con l'abito in disordine.)

Ali. Tutto finì per me!.. tutto!.. diserta.
 D'amore e di speranze.. oggi son'io!..
 Addio, vi dico, addio...
 Liete campagne che a'miei di ridenti
 Di canzoni allegrava... or di lamenti!..
 Ah! voi, se il mio Giannello
 Felice un di vedrete! . a lui narrate
 Le lacrime versate
 Dalla misera Alina!.. Addio per sempre! (*per andare*
 Ma oh! Dio!.. non regge il core!
 Affanno atroce!.. ahi! ne morrò d'amore!..
 Negletta io m'era e misera
 Ma lieta i di viveal..
 Il vidi — e il cielo schiadersi
 Al guardo suo pareal..
 L'aura che a me venia

Com'egli ripetea
Alina mia! —

Ed or per me sparirono
G'vincanti dell'amore!
M'aspetta la miseria.
L'affanno ed il dolore!..
E disperato un grido
Parla di morte al core!..

Giannetto infidol.. (*mal reggendo tentamente muove per alla volta della città.*)

S C E N A III.

Detta. — Giannetto dalla sinistra.

Gia. (di dentro) Alina!..

Ali. Ei qui!.. (*spinta da forza arcana vorrebbe corrergli incontro, ma poi si decide a seguir la sua via.*)

Nò — fuggasi!..

Ch'ei non mi vegga in pianto!..

Gia. (che giunge) Alina!..

Ali. (lo guarda fin.) A che?..

Gia. (giubilante) Rallegrati

Vedi ti son d'accanto!.. (*amoroso*)

Ali. (involontariamente gli dice amorosa)

Giannetto!.. (*ma poi spingendolo dolcemente vuole allontanarsi.*)

Gia. Ah! dunque, o barbara,

Fia ver? partì tu vuoi?

Ali. (risoluta) Lo voglio!.. irremovibile

Sarò... lo giuro!..

Gia. (correndo a trattenerla) E il puoi?.

Ali. Lo deggiol. Addioll (*sempre per partire.*)

Gia. Deh! fermati!..

M'ascolta!..

Ali. Udir, non vò!

Gia. Ma il padre!

Ali. Il vuole!..

Gia.

Ascoltami!

O innanzi a te morrò!
 Ritorna ai dolci palpiti
 Ti movea questo pianto!
 Per me un inferno è il vivere
 Se non mi sei d'accanto!..
 D'amor con la parola
 Quest' anima consola!..
 Pietà delle mie lacrime,
 Pietà del mio dolor!...

Ali.

Vanne, Giannetto, lasciami
 In preda a miei tormenti!..
 Pietà di mia mestizia
 Se ancor pietà tu senti!
 Si tergerà quel punto
 Ad altra donna accanto!
 Mi lascia alle mie lagrime,
 Mi lascia al mio dolor! — (*per andare.*)

Gia.

Non partire Alina amatissima!..

Ali.

Che? tu scordi d'esser figlio?

Giu.

Ma tu sola... abbandonata!..

Ali. (*risoluta*)

Io non temo alcun periglio!

Gia.

No, permetter nol poss'io!..

Se consigliata il piede arresta!

Ali.

Ti dimentichi che Dio

Sulla terra ancor mi resta?

Ei che veglia ognor sui mesti

Su me ancora veglierà! (*rimane in bella attitudine esaltata.*)*Cia.* (*con dolore*)

Se tu in terra a me non resti

Il dolor m' ucciderà! —

Il foco di mie lacrime

Ti avvampi, incendi il core!

Torna, deh! torna ai palpiti

Del nostro ardente amore!..

La sola idea di perderti

Di morte a me parlò!..

Senza di te più vivere

Giannetto tuo non può!

Ali.

Son vane le tue lacrime

In tale istante estremo !
 Dal cor, dal ciglio tergile
 Lassù ci rivedremo !..
 Solo un addio la misera
 Alina dar ti può !..
 Vivi, o Giannetto ai palpiti
 Che il cielo a me negò ?..

(*Alina risolutamente è partire - Giannetto vorrebbe seguirla, ma ella con azione disperata lo trattiene e fugge - Giannetto rimane immobile e quasi oppresso dal dolore, indi a poco a poco cade su d'un sasso e vi sicede, con la testa tra le mani.*)

S C E N A IV.

Detto. Tonio e Lena.

Ton. (*nel veder Giannetto abbandonato gli va irato vicino.*)

Dunque m' han detto il ver ?.. Tu l' hai seguita ?..
 Vieni ?.. non odi ?.. Sorgi... su.

(*Lo scuote.*) Giannetto ...

Lena (*amorosamente.*)

M odi.. parla.. fa core.. Oh.. non vedete..
 Ch' ei più non m' ama..

Ton. (*barbero.*) Ei deve amarti.. Il voglio.

Lena Ma...

Ton. Tu.. Lena sia zitta...

(*A G'a*) Dunque testardo tu contrasti al padre..

Lo vedr' uno... Le norze

Vo' che sieno affrettate...

Vieni... (*irato a Gian.*)

Lena (*pregando Tonio.*)

Ah.. nò...

Ton. (*prendendolo per un braccio.*)

Vieni.. (*a Lena.*) Non t' oppor..,

S C E N A V.

Detti. Alfredo frettoloso.

Alf. Fermate.. (*scostando.*)

(*Tonio da Giannetto e rimproverandolo.*)

Padre inumano e barbaro

Perchè infelice il vuol..

- Ton.* Signore !
Alf. (severo.) Non rispondermi..
 Ben so i disegni tuoi..
- Ton.* (incerto.)
 Io..
- Alf.* (con significato.)
 Tutto seppi !
- Gia.* (fra se.) Io palpito !
 Qual mai speranza !.
- Ton.* (vorrebbe parlare.)
- Alf.* (con disprezzo.) Taci !
 Alma crudele e sordida
 Che sol dell'or ti piaci !..
 L'ho udito a ognun ripetere
 Tu non lo vuoi felice !..
 Ma Lena !..
- Ton.*
Lena Ah ! il suo silenzio
 Apertamente il dice !..
 Non m'ama più... due vittime
 Non far per cagion mia !
 E poi che val più infingermi ?
 Sappiate alfin ! (con sacrificio.)
 (Che fia ?)
- Alf.* Favella !
- Lena* Astretta al tempio,
 Non per mia scelta andava !..
- Ton.* Che dici , stolta ?
- Gia.* (Ah ! grazie
 Ti rende questo cor !)
- Alf.* Che ? tu !.. (Virtude angelica !).
- Ton.* (Egli .. ella .. o mio stupor !)
- Lena* (Fu troppo il sacrificio..
 Ma è poco al suo dolor ! (Prende Gian-
 netto per mano gli dice.)
- » (Vedi e apprendi , o ingrato core ,
 » La vendetta mia qual'è !
 » Vivi , vivi a un altro amore ! —
 » Degna Alina fia di te ! .)
- Gen.* » (T'abbi , o Lena , dal mio core
 » La più fervida mercè !!

- » Giorni lieti d'altro amore
 » Serbi amico il cielo a te !)
Alf. » (Sacrificio del suo core
 » Se la misera gli fè ! ..
 » Voglia il Ciel che il genitore
 » Gli perdoni e torni in sè !)
Ton. » (Quel suo pianto, quel dolore
 » Mertan pure una mercè !
 » Ma più forte nel mio core
 » Il danar favella in me !)
Alf. » (a *Gian.*) Spera adunque !
Gia. » (*disperato*) E' van ! —
Lena » (a *Tonio*) Ma voi ! ..
Ton. » Ostinato son qual pria ! ..
Gia. » Crudo sii qual più tu vuoi ...
 » Dal villaggio ella partìa ! ..
Alf. » Ahi sventura ! ..
Lena E dove ? ..
Ton. (Oh gioia !)
 » Dunque allor potrai ! ..
Alf. Vedremo !
 » Fia trovala ;
Gia. » (*disperuto.*) Ah! no, ch'io muoia ! ..
 » Nulla in terra or più non temo! (*vorrebbe partire ma è trattenuta da Alfredo..*)
 » Morte sola a'miei tormenti
 » Calma intera alfin darà ! ..
Ton. » Sciarugato quali accenti ! ..
Gia. » (*risoluto.*) Sì, tuo figlio, ne morrà ! .. (*per partire, ma dalla sinistra il coro festaioso, ei si trattiene.*)

S C E N A VI.

Detti — Coro di Uomini.

- Coro (con premura)* Qui fors'è Alina ?
Gli altri Perchè ?
Coro Novella
 Inaspettata dar le dobbiamo ! ..

- Gia.* (Che fai?)
Alf. Parlate!..
Coro La vecchierella
 Dall'aver vista ritorniamo !
Alf. (con premura). Voi foste? ah dite!..
Tonio e Lena Ci raccontate!..
Gia. (Cercan d'Alina!..)
Lena (Che mai sarà!)
Coro Uopo è che Alina: . (per andare)
Alf. No, no, narrate...
 Poscia d' Alina si eercherà!..
Coro In quella casa entrarli appena
 Tutti commosse pietosa scena..
 La vecchierella dagli anni oppressa
 Era vicina al suo morir :
 E come lampa, che d' arder cessa,
 Finì sua vita in un sospir!..
 Muti all' evento inaspettato
 Restammo immoti, senza trar fiato !
 Ma fuvi' alcuno che curioso
 In un armadio vide, frugò. —
 Ed un tesoro a tutti ascoso
 Con gran sorpresa si ritrovò.
Tonio (con slancio.)
 Un tesoro !.. e come ?.. dite ?..
Coro Si , un tesoro ! ..
Alf. Proseguite ..
Coro In un' anfora , celato ,
 Fu molt' oro ritrovato !..
Alf. Ma sia vero ?..
Coro Il ver... vedrete
 Nè a voi stesso credrete!..
Ton. Ma quell' oro !
Coro Alcun di noi
 Per guardarla è la restato !
 Siamo corsi ansanti poi
 E d' Alina abbiam cercato !
 Anche Alessio se va in cerca
 Ma finor non si trovò !
 Vana è stata ogni ricerca

Chi sa mai dov'ella andò?
Gia. Forse morta! o mia sventura!..
Alf. (*al Coro*)
 Andate!..
 (*In questo s'odono voci di dentro.*)

SCENA ULTIMA.

Detti: Contadini che portano Alina mesta ed abbattuta.

Coro ed Alessio (da dentro)
 E salva!
Alf. Alessio!..
Ale. Signore!..
Coro (adagin Alina sur un sasso, quast svenuta)
 Oh! cielo!..
Gia. (accorrendo ad Alina) Amore
 Seppe o mia cara, renderti
 Del tuo Giannetto al core! (*Alina non l'ode*)
 Non m'ode! ahimè!..
Alf. (alle contadine) Alla misera
 Diceste?..
Ale. Sì, ed in pianto
 Si sciolse pria... poi rapida
 Corse alla vecchia accanto!
 Pianse, e gran pena toglierla
 Fo dato a noi, dì là! —
Gia. Alina, le tue lacrime
 Amor compenserà!..
Tutti Sì Alina, le tue lacrime
 Amor compenserà! —
Lena M'odi, Alina!..
Ali. (tornando in se) Chi favella?

Lena Lena!

Ali. (quasi respingendola)

Ah! tu!.. (*si alza*)

Gia. L'abbraccia! il dèi! —

Un'amica, una sorella

Riconosci, Alina, in lei!

Ton. Si rindenzia alla sua mano

Per la tua felicità! —

Ali. E sia vero? o un sogno vano

È la mia felicità?

Alf. Fida pur ne'sensi tuoi

Non è sogno, è realtà!..

Gia. M'ama, o cara, or tu lo puoi...

Per te vita il core avrà! —

Ali. (a Gian.) V'è chi veglia il ciel per noi!..

Si felice il cor sarà! —

Stringimi al seno, stringimi

Amato mio Giannetto! —

Contento inesprimibile

M'inonda, o caro, il petto!..

Poterti alfin ripetere

Innanzi al mondo: io t'amo!

Poter con te dividere

La gioia ed il dolor!..

Di più, di più non bramo..

Morir potrei d'amor!

Gia. Sol dei con me dividere

La vita dell'amor...

Tutti In petto ha bella un'anima

Viver tu dei d'amor.

F I N E.



